



COMUNE DI CERIGNOLA

PROVINCIA DI FOGGIA

Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituita da 13 aerogeneratori con potenza complessiva di 78 MW, un sistema di accumulo di 40 MW e opere di connessione alla RTN, siti nel Comune di Cerignola, in località "Pozzo Monachiello"

PROGETTO DEFINITIVO

Verifica preventiva di interesse archeologico

Livello prog.	Tipo documentazione	N. elaborato	Data	Scala
PD	Definitiva	4.2.6.7.1	10/2023	-

REVISIONI

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
00	OTTOBRE 2023	PRIMA EMISSIONE	MESISCA	MAGNOTTA	MAGNOTTA

COMMITTENTE:



GLH1 S.R.L.

Nola (NA), Via Marche 27, 80035
P.IVA 10226391216

PROGETTAZIONE:



MAXIMA INGEGNERIA S.R.L.

via Marco Partipilo n.48 - 70124 BARI
pec: gpsd@pec.it
P.IVA: 06948690729

CONSULENTI:

Dott. Archeologo Antonio Mesisca

e-mail: info@archeoservizi.org



Ing. Sabrina Scaramuzzi

e-mail: ing.scaramuzzi@gmail.com

Dott. Geol. Rocco Porsia

e-mail: r.porsia@laboratorioterre.it

Dott. Agronomo Marina D'Este

e-mail: m.deste20@gmail.com

Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituita da 13 aerogeneratori con potenza complessiva di 78 MW, un sistema di accumulo di 40 MW e opere di connessione alla RTN, sito nel Comune di Cerignola, in località "Pozzo Monachiello"

Documento di sintesi

Sommario

1. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO	3
2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO	5
3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO	7
4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	11
<i>Bibliografia</i>.....	13

Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituita da 13 aerogeneratori con potenza complessiva di 78 MW, un sistema di accumulo di 40 MW e opere di connessione alla RTN, sito nel Comune di Cerignola, in località "Pozzo Monachiello"

1. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto per la realizzazione del parco eolico in oggetto prevede l'installazione di 13 aerogeneratori del tipo Siemens Gamesa SG 6.0-170, della potenza nominale pari a 6,0 MW, per una potenza nominale complessiva pari a 78 MW, sito in località "Pozzo Monachiello" nel territorio comunale di Cerignola, in provincia di Foggia (FG), integrato da un impianto di accumulo di 40 MW.

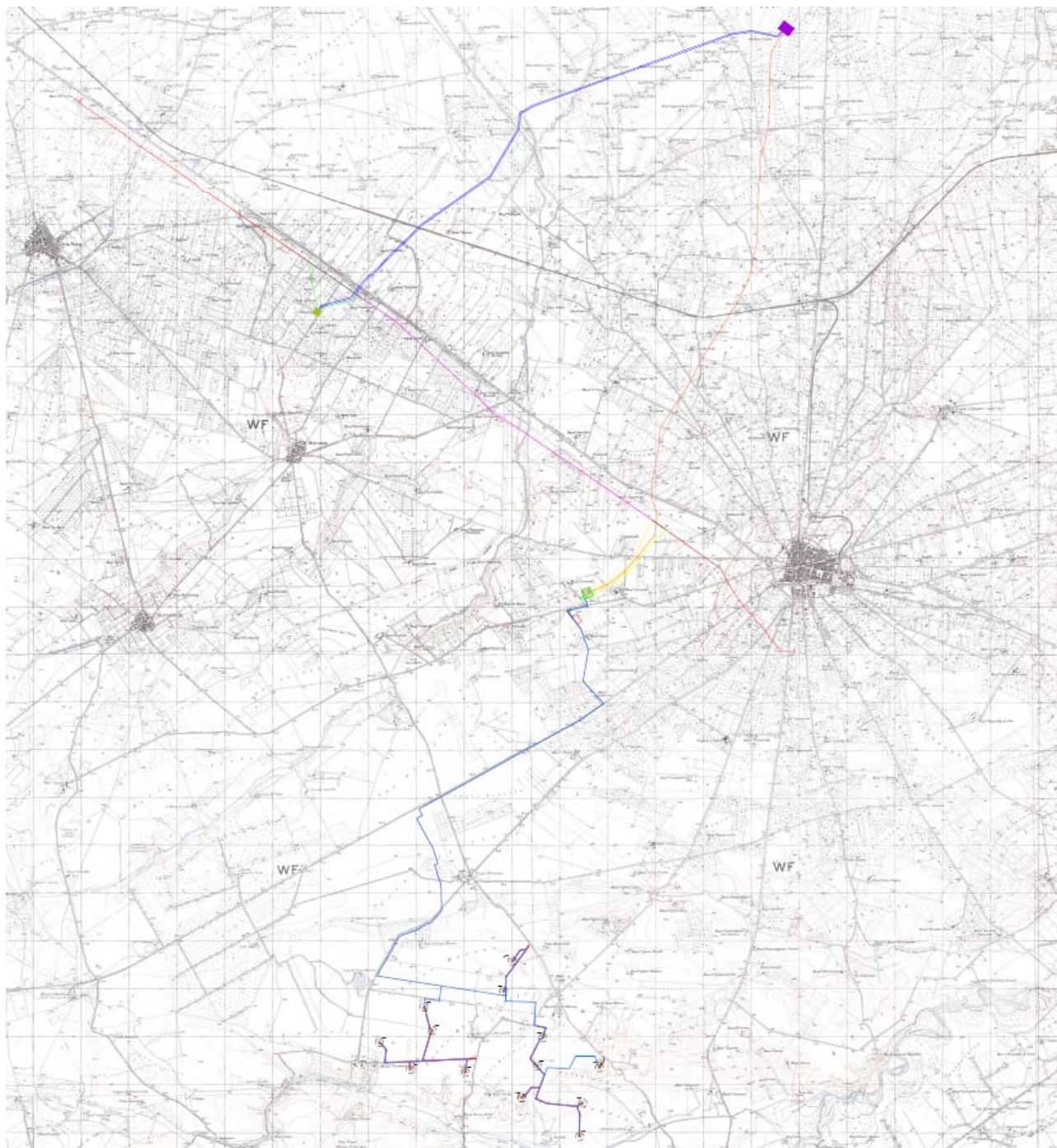
Il modello di turbina che si intende adottare è del tipo SG 6.0 – 170 o similari. Tale aerogeneratore possiede una potenza nominale nel range di 6.0 - 6.2 MW ed è allo stato attuale una macchina tra le più avanzate tecnologicamente; sarà inoltre fornito delle necessarie certificazioni rilasciate da organismi internazionali.

Le dimensioni di riferimento della turbina proposta sono le seguenti: D (diametro rotore) fino a 170 m, H_{mozzo} (altezza torre) fino a 115 m, H_{max} (altezza della torre più raggio pala) fino a 200 m.

Lo sfruttamento dell'energia del vento è una fonte naturalmente priva di emissioni: la conversione in elettricità avviene infatti senza alcun rilascio di sostanze nell'atmosfera. La tecnologia utilizzata consiste nel trasformare l'energia del vento in energia meccanica attraverso degli impianti eolici, che riproducono il funzionamento dei vecchi mulini a vento. La rotazione prodotta viene utilizzata per azionare gli impianti aerogeneratori. Rispetto alle configurazioni delle macchine, anche se sono state sperimentate varie soluzioni nelle passate decadi, attualmente la maggioranza degli aerogeneratori sul mercato sono del tipo tripala ad asse orizzontale, sopravvento rispetto alla torre. La potenza è trasmessa al generatore elettrico attraverso un moltiplicatore di giri o direttamente utilizzando un generatore elettrico ad elevato numero di poli.

Gli aerogeneratori si trovano in media a 18,5 km dal centro abitato di Ascoli Satriano, a 10 km dal centro abitato di Stornarella, a 9,2 km dal centro abitato di Cerignola, a 12,4 km dal centro abitato di Lavello, a 10,9 km dal centro abitato di Stornara e a 18,6 km dal centro abitato di Canosa di Puglia, compatibilmente con l'art. 5.3. "Misure di mitigazione" dell'Allegato IV del DM 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", secondo il quale la minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non deve essere inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore, nel caso in esame pari a 1,2 km ($6 * 200\text{m}$).

Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituita da 13 aerogeneratori con potenza complessiva di 78 MW, un sistema di accumulo di 40 MW e opere di connessione alla RTN, sito nel Comune di Cerignola, in località "Pozzo Monachiello"



Inquadramento del parco eolico su IGM

Il sito è facilmente raggiungibile dalla Autostrada A16 Napoli – Canosa, proseguendo per strade vicinali si può raggiungere un accesso del parco in corrispondenza delle WTG01, WTG02, WTG03, WTG04 e WTG05. Percorrendo l'Autostrada A16 Napoli – Canosa, proseguendo per la SP83 e per le strade vicinali è possibile raggiungere le altre WTG costituenti il parco eolico di progetto. La rete viaria secondaria è costituita dalle strade comunali e vicinali interpoderali esistenti che necessitano di allargamenti in prossimità di curve e svincoli. L'energia elettrica prodotta dagli aerogeneratori sarà

Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituita da 13 aerogeneratori con potenza complessiva di 78 MW, un sistema di accumulo di 40 MW e opere di connessione alla RTN, sito nel Comune di Cerignola, in località "Pozzo Monachiello

convogliata, tramite linee MT dedicate, alla nuova stazione RTN con sezione di raccolta 36 kV e trasformazioni 150/36 kV.

Le suddette opere si possono suddividere in:

- cavi interrati MT 36 kV di interconnessione tra gli aerogeneratori (cavidotto interno al parco);
- cavi interrati MT 36 kV di connessione tra gli aerogeneratori e lo stallo della nuova Stazione elettrica (SE) della RTN con sezione di raccolta 36 kV e trasformazione 150/36 kV (cavidotto esterno al parco).

L'energia prodotta da ciascun aerogeneratore viene trasformata da bassa a media tensione attraverso il trasformatore installato all'interno dell'aerogeneratore medesimo per essere poi convogliata al quadro di media tensione a 36 kV, posto alla base della torre di sostegno.

Lo schema proposto per il collegamento degli aerogeneratori alla stazione RTN con sezione di raccolta 36 kV e trasformazioni 150/36 kV consiste in una soluzione mista di linee radiali e ad albero, in funzione della disposizione degli aerogeneratori stessi, dell'orografia del territorio e della viabilità interna del parco.

Il cavidotto interno al parco di collegamento tra i 13 aerogeneratori di progetto ha una lunghezza pari a circa 14,33 km, mentre il cavidotto esterno ha una lunghezza complessiva di circa 16,14 km.

2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Nell'Italia meridionale la creazione delle unità litosferiche ha interessato una parte della superficie terrestre denominata Placca apula o Adria, parte della più estesa Placca africana, oggi corrispondente all'attuale regione mediterranea. Tale placca è ancora interessata dalla convergenza delle vicine placche africana ed europea: che circa 140 milioni di anni fa (nel Cretaceo) originava la catena alpina, e 23 milioni di anni fa (a cavallo fra Oligocene e Pliocene) formava la catena appenninica.

La Placca apula, la cui posizione favorisce la formazione di ampie depressioni tettoniche occupate da bacini marini profondi, a cui si alternano ampie zone di cosiddetto "alto relativo", è soggetta a un graduale abbassamento della superficie che causa anche lo sprofondamento graduale delle zone più alte, via via circondate da mare profondo.

Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituita da 13 aerogeneratori con potenza complessiva di 78 MW, un sistema di accumulo di 40 MW e opere di connessione alla RTN, sito nel Comune di Cerignola, in località "Pozzo Monachiello"



Carta geologica schematica della Regione Puglia (da Pieri et al., 1997)

Nel Mesozoico queste caratteristiche favorivano l'accumulo di particelle carbonatiche provenienti dalla caduta di resti di organismi marini vegetali e animali, e dunque la formazione della cosiddetta Piattaforma carbonatica, spesso anche alcuni chilometri. All'interno della Placca apula, molto più estesa dell'attuale Puglia, si presentavano più piattaforme carbonatiche separate da bacini profondi: una è proprio la Piattaforma apula, i cui modesti resti corrispondono alle masse rocciose del Gargano, delle Murge e del Salento. Tale processo ha costituito in Puglia tre principali "domini geografici": Avampaese apulo, Fossa bradanica, Catena appenninica meridionale, corrispondenti al promontorio del Gargano, al Tavoliere, ai Monti Dauni. Nella parte meridionale del Tavoliere è situato il territorio di Cerignola. A partire dal Pleistocene medio (circa 1 milione di anni fa), i territori di avampaese cominciarono a sollevarsi, e il bacino di avanfossa vide la piattaforma carbonatica coprirsi, in successione, di depositi argillosi, sabbiosi, calcareo-quarzosi e conglomeratici. Una successiva ingressione marina determinò la formazione di successioni terrazzate di sedimenti costieri. Al ritiro delle acque marine la piana fu poi solcata da corsi d'acqua la cui azione di erosione-deposizione costituì spesse coperture di depositi alluvionali. Nei dintorni di Cerignola i terreni affioranti sono in prevalenza di origine marina, e i profili di estese superfici sono stati costituiti dall'azione del mare: a ogni abbassamento relativo del livello del mare (sollevamento di strutture geologiche), la spianata veniva interessata dalla formazione di un terrazzo seguito da una scarpata in corrispondenza della nuova linea di costa. Tali fenomeni, succedutisi nel tempo, hanno portato alla formazione di 6-8 terrazzamenti, a quote comprese fra 350,00 e 5,00 m s.l.m: uno dei quali è visibile in corrispondenza

Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituita da 13 aerogeneratori con potenza complessiva di 78 MW, un sistema di accumulo di 40 MW e opere di connessione alla RTN, sito nel Comune di Cerignola, in località "*Pozzo Monachiello*

del sito di *Madonna di Ripal-ta*. Sui nuovi terrazzi i corsi d'acqua hanno scavato in profondità le rispettive valli, e delineato il loro profilo in funzione del nuovo livello di base.

Nel territorio di Cerignola sono rimasti visibili fino a poco tempo fa alcuni lembi, nelle zone delle masserie Torretta, Pavone, Catenaccio e Fontana del Bue. Nel corso delle ultime decine di migliaia di anni, i corsi d'acqua hanno determinato una intensa azione erosiva e di depositi, accumulando nella vasta pianura uno spesso mantello di sedimenti, crescente man mano che ci si avvicina al mare. Tali depositi, costituiti da corpi ghiaiosi, sabbiosi e limosi, nel sottosuolo non hanno limiti ben definiti e sono coperti da una formazione detta crosta calcarea, spesso alcuni metri, originata dalla risalita capillare delle acque sotterranee ricche di carbonato di calcio. Attualmente, la diminuita pendenza verso il mare ha poi favorito un andamento dei corsi d'acqua a meandri: come si può osservare dall'alto di Madonna di Ripalta per il fiume Ofanto, il cui fondo valle è ricoperto da depositi alluvionali costituiti da limi, sabbie e ghiaie.

3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

Nel corso del Neolitico, in virtù di condizioni climatiche favorevoli nel Tavoliere, si assiste all'insediamento di gruppi provenienti dalla costa orientale dell'Adriatico. Questo processo si connota per la densità degli abitati, riscontrabile ancora oggi attraverso foto aeree, e per la predilezione delle alture sul lato interno della laguna, abbandonate alla fine del Neolitico, e dei rilievi collinari sulle valli fluviali. La maggior parte dei siti, almeno per la fase più antica, corrisponde ad insediamenti con un solo, al massimo due fossati circolari, la cui utilità è da mettere in relazione anche con lo sfruttamento agricolo dell'area, legata ad esigenze di drenaggio dei terreni (Tinè 1983, pp. 23-33). Sul territorio di Cerignola gli insediamenti più numerosi, sono databili al Neolitico Antico e sono strutturati con uno o più fossati concentrici e *compounds* all'interno, che variano da tre a cinque. La contrazione dei siti durante la fase successiva del Neolitico Medio, sembrerebbe corrispondere ad un ampliamento degli stanziamenti e ad un processo di concentrazione della popolazione, evidente nella forma aperta dei fossati esterni, ad inglobare un'area più vasta.

Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituita da 13 aerogeneratori con potenza complessiva di 78 MW, un sistema di accumulo di 40 MW e opere di connessione alla RTN, sito nel Comune di Cerignola, in località "Pozzo Monachiello"



Cerignola Ovest (Jones 1987)

Nel corso del Neolitico Recente la struttura dei villaggi è definitivamente modificata, dal momento che non si riscontrano più fossati esterni, fossati a C intorno alle capanne, probabilmente composti da poche capanne che si sovrappongono a stanziamenti più antichi (Jones 1987). Con l'età del Bronzo si assiste al ripopolamento della piana, a seguito della fine della fase arida, che portò ad una intensa e continua frequentazione in epoca romana. La fotointerpretazione su riprese aeree realizzate tra il 2003 ed il 2005, ha consentito di rilevare nella valle dell'Ofanto, nel territorio di Cerignola, alcune evidenze riconducibili ad insediamenti archeologici sepolti (Località Terraneo, Canale Carrasso, Canale Marana di Capacciotti, La Torre, S. Marco).

Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituita da 13 aerogeneratori con potenza complessiva di 78 MW, un sistema di accumulo di 40 MW e opere di connessione alla RTN, sito nel Comune di Cerignola, in località "Pozzo Monachiello"



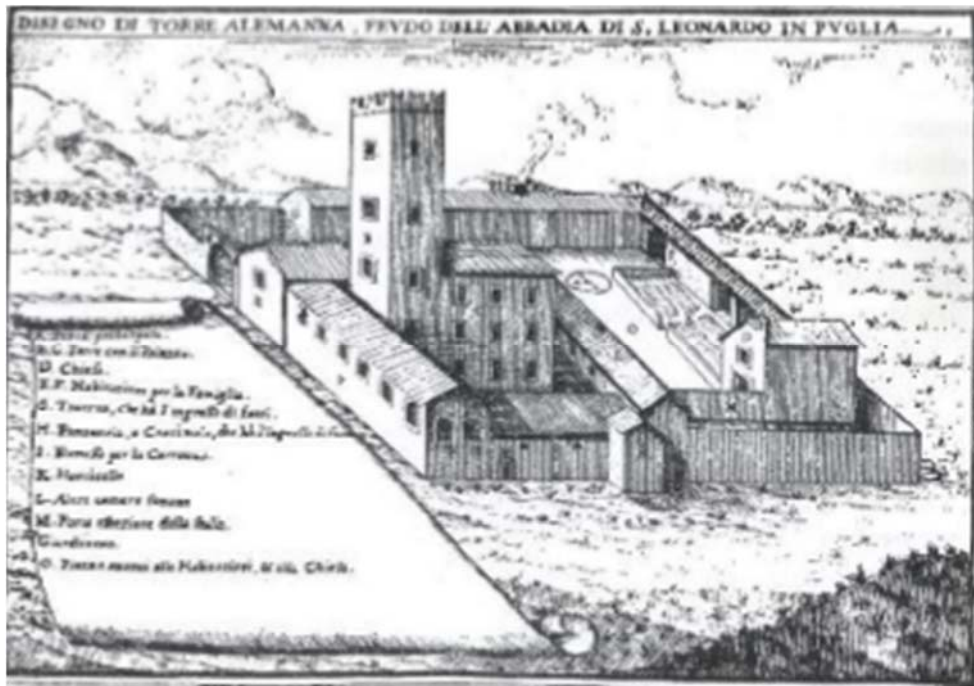
Cerignola Sud-Ovest (Jones 1987)

Per la fase Neolitica l'evidenza archeologica maggiormente documentata è quella relativa ai villaggi trincerati, mentre per l'epoca romana la tipologia documentata con maggiore frequenza è la fattoria, di piccole-medie dimensioni, attestata almeno in 4 insediamenti, il primo in Località S. Marco, a SE di Cerignola e 2 km a N del probabile tracciato della Traiana; il secondo con pianta rettangolare e struttura di piccole dimensioni in Località Torretta nei pressi della diga di Capacciotti e il terzo sulla sommità della collina di Montagna Spaccata; il quarto sito individuato in Località Ripalta, a N del corso dell'Ofanto, su un pianoro digradante, verso il fiume, corrispondente probabilmente ad una fattoria.

L'analisi aerofotografica dell'IGM condotta dalla R. Compatangelo Soussignan e dalle prospezioni effettuate tra il 2003 e il 2005, ha documentato una riorganizzazione dell'*ager Canosinus*, nella *regio II Apulia et Calabria*, nei primi anni del principato di Antonino Pio, evidenziando come la centuriazione a N del corso dell'Ofanto, fosse ben più estesa rispetto a quanto ipotizzato sinora, e consente di individuare il limite NO dello sviluppo della stessa centuriazione nella Marana Castello, che verosimilmente rappresentasse anche il confine occidentale dell'*ager Canosinus*. In epoca medievale il riferimento alla Capitanata, è costituita in età sveva, dal *Quaternus excadenciarum Capitinate* di Federico II, registro nel quale erano annotati tutti i beni venuti in possesso del fisco imperiale, la cui gestione era affidata alla Curia imperiale. La prima attestazione del nome Torre Alemanna risale al XIV secolo, mentre nel secolo successivo è citato come fulcro principale di una grande azienda agricola, cerealicola e zootecnica gestita dall'Ordine Teutonico. All'interno della

Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituita da 13 aerogeneratori con potenza complessiva di 78 MW, un sistema di accumulo di 40 MW e opere di connessione alla RTN, sito nel Comune di Cerignola, in località "Pozzo Monachiello"

struttura fortificata è attestata anche una cappella, recentemente dedicata a S. Silvestro, di pertinenza del monastero di Santa Sofia di Benevento.



Rappresentazione di Torre Alemanna in una incisione del XVII secolo (Hubert Houben 2001)

Riguardo alla viabilità antica un contributo importante viene dagli studi condotti da Alvisi, che sulla riva destra del Carapelle, rilevò un gran numero di tracciati, dovuto probabilmente alla particolare conformazione topografica dell'area, situata a breve distanza dalle alture dei Preappennini, dove la piana del Tavoliere si distende garantendo agevoli collegamenti.



Viabilità antica nell'area di progetto (Alvisi 1970)

Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituita da 13 aerogeneratori con potenza complessiva di 78 MW, un sistema di accumulo di 40 MW e opere di connessione alla RTN, sito nel Comune di Cerignola, in località "*Pozzo Monachiello*"

Partendo da N, al di sotto della viabilità che collega *Salapia* ad *Herdonia*, Alvisi ricostruisce alcuni tracciati che raggiungono il corso dell'Ofanto in diversi punti, dall'andamento obliquo e paralleli alla Via Traiana, che da *Herdonia*, attraverso Stornara, costeggia a S Cerignola. Spostandosi da W verso E, risulta identificato un tracciato, tra i meglio individuabili, passante per Masseria Paulelli, Masseria Pozzelli, Masseria Pavoni, Fontana Figura, un altro passante per C. S. Spirito, Varcaturò, Posta dei Gubiti e Stingitella ed infine uno per C. Tauro, Masseria Conte di Noia, Torre Alemanna e S. Leonardo. Questa viabilità dovrebbe ricalcare percorsi più antichi, come suggerirebbe l'elevata concentrazione di villaggi preistorici, lungo queste direttrici e nelle zone circostanti. I tracciati con andamento E-W che convergono verso Pozzo Terraneo, ricostruiscono due ipotesi di strade percorse da Orazio nel suo viaggio da Roma, attraverso Canosa, verso Brindisi, una che da Corneto e San Martino, sarebbe passata per Fontana Figura, Pozzo Terragno e S. Andrea e avrebbe attraversato l'Ofanto presso il ponte di Canosa, l'altra che taglia invece la piana al di sopra dell'Ofanto, fino al ponte di Canosa. I tracciati con andamento N-S ricostruiscono parte delle tracce visibili in uscita nel territorio ad E di *Salapia*, che evidentemente fruiva di una rete complessa di strade, in questo caso di collegamento con la valle dell'Ofanto.

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Lo studio archeologico condotto nell'ambito della verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA), in riferimento al Progetto di realizzazione di un impianto eolico nel comune di Cerignola (FG), ha previsto l'esamina della documentazione bibliografica e di archivio entro un'area di circa 1 km dall'opera, nonché l'osservazione puntuale delle attività di ricognizioni topografiche sulle superfici direttamente interessate dal Progetto.

L'opera da realizzare si colloca in un comparto territoriale connotato da una frequentazione della piana del Tavoliere a partire dall'età preistorica, come provato dai molteplici rinvenimenti di villaggi con fossati, e per l'epoca romana testimoniata dalla presenza di numerosi insediamenti rurali (ville, fattorie) e da una capillare organizzazione del territorio, evidente con persistenze di centuriazione (*ager canosinus*) e dalla realizzazione di importanti assi viari, su tutti la via Traiana e i percorsi tratturali, in virtù di un intenso sfruttamento agricolo del territorio già in antico.

Considerati i risultati emersi dalla ricerca bibliografico-archivistica e dalle indagini di ricognizione è opportuno qualificare le aree di intervento con i livelli di **rischio medio- alto**, **medio** e **basso**.

Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituita da 13 aerogeneratori con potenza complessiva di 78 MW, un sistema di accumulo di 40 MW e opere di connessione alla RTN, sito nel Comune di Cerignola, in località "Pozzo Monachiello"

Nello specifico le aree di Progetto in corrispondenza della SSE e del tratto di cavidotto interno presso la localita Pozzo Monachiello sono da inquadrare con il livello di rischio alto perché afferenti a chiari e significativi contesti archeologici (dati materiali e Via Appia).

Le aree progettuali destinate alla realizzazione delle torri WTG 5-6-8-10-13, con relativi cavidotti interni, e dei tratti di cavidotto interno presso le località Masseria I Pavoni, Pozzo Terraneo, Masseria Pozzo Marano, Pozzo Marano e Pozzo Monachiello sono da inquadrare con il livello di rischio **medio**, in quanto prossime e/ o direttamente interessate sia dalla viabilità antica (Via Appia e Tratturi) che dai contesti di rilevanza archeologica (dati materiali e anomalie da fotointerpretazione). Si attribuisce inoltre tale grado di rischio anche per i restanti campi destinati all'impianto, con relativi cavidotti interni, i tratti di cavidotto esterno ricadenti in aree agricole, e la BESS in quanto è necessario tener presente sia l'invasività dell'opera da eseguirsi che la scarsa urbanizzazione delle aree interessate.

Le restanti parti dei tracciati, ricadenti su viabilità ordinaria già interessata dal passaggio di sottoservizi, sono da inquadrare con il livello di rischio **basso**. Tuttavia nei processi operativi previsti dal Progetto non è da escludere, sulla base di attenta e costante attenzione investigativa, la presenza di testimonianze archeologiche attualmente non conosciute.

Archeologo Coordinatore

Dott. Antonio Mesisca



Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituita da 13 aerogeneratori con potenza complessiva di 78 MW, un sistema di accumulo di 40 MW e opere di connessione alla RTN, sito nel Comune di Cerignola, in località "Pozzo Monachiello"

Bibliografia

Alberti M.A., Bettini A., Lorenzi I. *Salapia (Foggia). Notizia preliminare sugli scavi nella città dauna di Salapia. Campagne 1978-79*, in Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Notizie degli Scavi di Antichità, 35, pp. 159-182, 1981.

G. Alvisi, *La Viabilità Romana Della Daunia*, Bari 1970. Archivio Sap (FG): Ufficio di Foggia, Centro Operativo Per L'Archeologia Della Daunia.

Salpia Vetus, Archeologia di una città lagunare, Venosa 2008.

K.A. Brown, *Aerial archeology of the Tavoliere. The italian air fotografic record and riley archive*. Accordia Research Papers 9.

M. Caldara, L.Pennetta, o. Simone, *Helocene evolution of the Salpi Lagon (Puglia, italy)*, Journal of Coastal Reserch, Special Issue 36, 2002, pp. 125-133.

S.M. Cassano, A Cazzella, A Manfredini, M. Moscoloni (a cura di), *Coppa Navigata e il suo territorio. Testimonianze archeolgiche dal VII al II Millennio a.C.*, roma 1987.

S.M. Cassano, A Manfredini, *Studi sul Neolitico del Tavoliere della Puglia. Indagine territoriale in un'area campion*, in Bar Int.S. 160.

S.M. Cassano, A. manfredini (a cura di), *Masseria Candelaro*, Bari 2005.

R. Compatangelo, *Canosa e la Puglia settentrionale: produzione agricola a Cata-sti rurali*, in Actes Du Colloque International Le Revitaillement en Blè de Rome et Des Centres Urbains Des Dèbut de le Republique Jusqu'au Haut Empire (Naples 1991), Naples-Rome 1994, pp. 167-176.

R. Compatangelo-Soussignan, *Modificazioni ambientali e sistemazioni territoriali nella Puglia romana* in Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana, Bari 2001.

C. Delano Smith, *Daunias Vetus. Terra, vita e mutamenti sulle coste del Tavoliere*, Foggia 1978.

C. Delano Smith, *The Neolithic Environment of the Tavoliere*, in G.D.B. De Luca 2003.

G.D.B. Jones, *Apulia Vol. 1: Neolithic Settlement in the Tavoliere*, London.

E. Gabbia, *La rifondazione di Salapia*, in Atheneum, 61, 1983.

A. Geniola, *Saggi di scavo nel settore nord-occidentale di Salapia*, in ArchStorPugl XXVI, 1973, III-IV, pp. 39-601.

L. Giampietro, *La villa ellenistica di San Vito in La Capitanata*, 11-12, 1973-1974, pp. 5-27.

R. Goffredo, G. Volpe, *Il Progetto Valle dell'Ofanto: primi dati sulla tarda antichità e sull'altomedioevo*, in G. Volpe, M. Turchiano (a cura di), Atti del I Seminario sul tardoantico e l'altomedioevo in Italia Meridionale, paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra tardoantico e altomedioevo (Foggia, 12-14 Febbraio 2004), Bari 2005, pp. 223-240.

- Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituita da 13 aerogeneratori con potenza complessiva di 78 MW, un sistema di accumulo di 40 MW e opere di connessione alla RTN, sito nel Comune di Cerignola, in località "Pozzo Monachiello"
- R. Goffredo, *La Fotointerpretazione per lo studio dell'insediamento rurale del Tavoliere tra XI e XV secolo d.C.*, in N. Mancassola, F. Saggiorno (a cura di), *Medioevo, paesaggi e metodi*, Mantova 2006, p. 205-220.
- R. Goffredo, *Aufidus. Storia, archeologia e paesaggi della Valle dell'Ofanto*, Bari 2011.
- Houben H., *L'ordine religioso-militare dei Teutonici a Cerignola, Corneto e Torre Alemanna*, In *kronos* 2, 2001, pp.17-44.
- A. Manfredini, *Villaggio Trincerato a Monte Aquilone (Manfredonia)*, in *Origini* II, pp.65-101.
- A. Manfredini, *Il villaggio trincerato di Monte Aquilone nel quadro del Neolitico dell'Italia meridionale*, In *Origini* VI, pp. 64.164.
- A. Manfredini, *Il villaggio trincerato di Monte Aquilone e Masseria Candelaro*, in *Civiltà e Culture antiche tra Gargano e Tavoliere, Quaderni del Sud* 1, Mandria, pp. 51-57.
- M.D. Marin, *Scavi archeologici in contrada San Vito presso il lago dei Salpi*, in *ArchStorPugl* XVII, 1964, pp.167-224.
- Martin J.M., *La Pouille du vie Au Xiiè Siècle*, Roma 1993, p.289.
- A. Menduni, G. Theofanou, *Cerignola:località Posta d'Ischia. Nuovi dati dal XI al IV a.C.* in *Atti di San Severo* XXX, S. Severo, 2010, pp. 301-324.
- E. Petrocelli, *La Civiltà della transumanza. Storia, cultura e valorizzazione dei tratturi e del mondo pastorale*. Isernia.
- E.Lippolis e T. Giammateo (a cura di), *Salpia Vetus. Archeologia di una città lagunare*, Venosa 2008.
- M. Silvestrini, *I miliari della Via Traiana*, in *Erc* II(vedi), 1990, pp.209-212.
- M. Silvestrini, *Le città della Puglia romana. Un profilo sociale*, Bari 2005.
- Marina Mazzei (a cura di), *Siponto antica*, Foggia 1999.
- S. Tinè, *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, Genova 1983.
- F. Tinè Bertocchi, S. Tinè, *Gli scavi del 1967-68 a Salaria*, *Asp* XXVI, pp. 131-158.
- G. Volpe, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari 1990.
- G. Volpe, *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardonantica*, Bari 1996.
- G. Volpe, *Paesaggi e insediamenti rurali dell'Apulia tardoantica e altomedievale*, in G. Volpe, M. Turchiano (a cura di), *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra trardoantico e altomedioevo: Atti del I Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia meridionale*, (Foggia, 12-14 Febbraio 2004), Bari 2005, pp. 299-315.